

Il Pnrr accelererà il percorso virtuoso già avviato da Provincia e Comuni ma il traguardo della mitigazione è lontano

Rischio sismico, solo una scuola su 6 è sicura

Dal report di Openpolis datato 2020: su 59 istituti verificati in città appena il 3% era a norma

Giovanni Pastore

Case di sabbia, chiese sfibrate, ospedali e municipi screpolati dal tempo e scuole vecchie. Esiste un lungo elenco di edifici pubblici che, al Sud, non sopporterebbero gli effetti di un terremoto di media entità. Immobili e luoghi contenuti in un dossier datato 1999 ma ancora attuale. In centinaia di pagine ci sono ricerche e studi di esperti riuniti dall'allora sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi, che hanno disegnato la mappa del rischio in caso di eventi sismici. Dentro quei fascicoli c'è davvero tutto quello che ogni amministratore locale dovrebbe sapere della sua terra. Un patrimonio di informazioni che avrebbe dovuto costituire le linee d'indirizzo per la messa in sicurezza di immobili e territori maggiormente esposti ai terremoti. Quel rapporto, però, non è mai diventato la stella polare dell'azione amministrativa sia a livello centrale che periferico. I costi da affrontare per la mitigazione del rischio sono stati per lungo tempo insostenibili. Poi, è arrivato il Pnrr e qualcosa ha spostato nella programmazione.

Legambiente

Dall'ultimo report sull'ecosistema scuola presentato dall'associazione affiora la conferma di ritardi nella messa in sicurezza degli edifici d'istruzione non solo nel Cosentino ma in tutta la Calabria. Nel dossier emerge come «la verifica di vulnerabilità sismica, così come le indagini

diagnostiche sui solai sono state eseguite solo su una parte degli edifici scolastici. In provincia di Catanzaro, l'unica ad avere fornito i relativi dati, solo 2 edifici scolastici sono in possesso del certificato di agibilità previsto dalle norme. Tutti gli edifici della provincia considerati sono dotati di certificato di collaudo statico e di certificato di prevenzione incendi. Un dato positivo riguarda le barriere architettoniche: tutti gli edifici delle province di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia si sono dotati di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche». In Calabria preoccupa il quadro che emerge dallo studio di Legambiente con «dati incompleti a causa della mancata risposta ad alcune parti dei questionari e si riferiscono alle province di Catanzaro, Cosenza e Vibo Valentia. La quasi totalità degli edifici scolastici calabresi delle province esaminate è di proprietà dell'Amministrazione (a Catanzaro 54 edifici su 56, a Cosenza 35 su 35 ed a Vibo Valentia 42 su 45)».

Preoccupazione

Siamo tutti ugualmente in ansia per lo stato di salute precario in cui versano le nostre scuole. La situazione è nota da tempo. Secondo l'ultimo censimento de "iNumeri Di - Edilizia scolastica del Miur": nel Cosentino su 832 istituti d'istruzione, ben 703 strutture risultano incapaci di sopportare un terremoto di media entità. Solo 129 sono, invece, gli edifici progettati o, successivamente, adeguati alla normativa tecnica antisismica (quindi solo una su 6). Comuni e provincia hanno imboccato la strada degli interventi, spesso anche in collaborazione con gli stessi dirigenti scolastici, finalizzati alla mitigazione

del rischio sismico. Un dovere che la stessa Cassazione ha statuito qualche anno fa sottolineando come: «Anche in presenza di un rischio sismico lieve le scuole vanno chiuse. Perché i terremoti non sono prevedibili e un minima appella il 3%»

mo scostamento dei parametri può nascondere pericoli considerevoli». Secondo gli ermellini, gli edifici vanno considerati a ipotetico «rischio crollo seppure per un minimo scostamento dai parametri di edificazione emanati nel 2008». Ciò significa che se il parametro di sicurezza statica non arriva pienamente a soddisfare il valore "1" la struttura deve essere chiusa. Del resto è ciò che è accaduto in città, al plesso del "Fermi" di via Isnardi. Chiuso e in fase di demolizione in attesa della ricostruzione a carico della Provincia.

I numeri di Openpolis

La Fondazione, d'intesa con l'impresa sociale "Con i bambini" ha ricostruito la mappa del rischio. Il 15,9% di scuole antisismiche sul totale fanno della Calabria la regione più esposta al rischio sismico. In particolare, secondo una ricognizione che risale al 2020, gli edifici statali verificati dallo studio sono 59 di cui solo il 3% con caratteristiche antisismiche. A Rende, invece, sono stati passati sotto la lente 34 e, anche in questo caso, solo il 3% risponde alle norme tecniche. A Montalto, su 18, il 6% è in sicurezza, mentre a Bisignano su 14 analizzati nessuno si presentava al sicuro. Buona, invece, la performance di Rose con 6 scuole valutate e il 67% risultato con parametri antisismici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 35%



Rischio sismico nelle scuole



CITTA'	EDIFICI ANTISISMICI
Cosenza	3%
Rende	3%
Montalto	6%
Rose	67%



Peso:35%